

RABBIinforma

N. 2 GIUGNO 2004 - N. progr. 53

NOTIZIARIO TRIMESTRALE DEL COMUNE DI RABBI



COMUNE DI RABBI

Autorizzazione Tribunale di Trento N. 704 del 19/01/1991 - Spedizione in A.P. 70% D.C.B. Trento - TAXE PERCUE
IN CASO DI MANCATA CONSEGNA RESTITUIRE AL MITTENTE - COPIA GRATUITA

Direttore Responsabile: **ADRIANO DALPEZ** - Grafica & Stampa: Tipolitografia **ANDREIS** s.n.c. - Zona Commerciale 4/A - 38027 MALÈ (TN)

La redazione di Rabbinforma si congratula con le campionesse Cicolini Irene di S. Bernardo, per tre volte medaglia d'oro e con Ruatti Laura di Pracorno, medaglia di bronzo. Si complimenta con il loro istruttore Pedernana Fernando, al quale va la nostra stima e riconoscenza.

PRIMA COMUNIONE

Siamo undici bambini della 4° elementare che, dopo un percorso di catechesi iniziato nel mese di ottobre 2003, siamo giunti al traguardo:

LA PRIMA COMUNIONE

Inizialmente, don Renato era alquanto scettico, poiché avrebbe voluto farci intraprendere un percorso formativo di più lunga durata, al fine di poter ricevere la Cresima e la Comunione al contempo, in prima media; ma in seguito con l'aiuto delle nostre mamme, anche il parroco ha cambiato idea ed eccoci qua.

08 aprile – giovedì santo – Chiesa di S. Bernardo:

Tutti emozionati all'idea di ricevere per la prima volta l'Eucaristia.

Il nostro intento era quello di fare una festa sobria, tutta all'insegna del sacro, niente regali (che tuttavia sono arrivati ugualmente), niente fiori, niente foto, (però il ricordo ci voleva).

Allora ci siamo detti: facciamo qualcosa di utile anche per quei bambini che non hanno niente, almeno ricorderemo questo giorno non solo come una grandegran festa per noi, ma anche come un momento di condivisione e di

gioia con chi non ha la possibilità di poter festeggiare.

Con il sostegno delle mamme, abbiamo organizzato un mercatino di beneficenza a favore dei bambini di Don Alberto Mengon, missionario della Sierra Leone.

Le croci e i biglietti porta ricordo, li abbiamo comperati dai bambini di padre Zanotelli, per dare anche a loro un piccolo aiuto.

È una goccia nel mare... ma il mare è formato da tante gocce.

L'esperienza è stata bellissima e indimenticabile. Come abbiamo riferito a don Renato la settimana dopo:

"Ci ha fatto proprio bene questa prima comunione, sia dal punto di vista umano che sociale e, per ora ci comportiamo meglio anche a scuola. In parole povere ci sentiamo migliori."

Ringraziamo di cuore tutti quelli che ci hanno seguito e aiutato:

il nostro parroco, i nostri genitori, e la Signora Cristina che ci ha dato una mano per allestire il mercatino.

Simone, Lorenzo, Davide, Mattia, Andrea, Filippo, Elisabetta, Tania, Viviana, Silvia, Anna.



ANAGRAFE CANINA PROVINCIALE OBBLIGATORIA

La Deliberazione della Giunta Provinciale 3 maggio 2002 n° 962 ha introdotto su base volontaria l'Anagrafe Canina Informatizzata; ne deriva che ad oggi NON vi è obbligo di iscrivere a tale Anagrafe gli animali di proprietà e che si detengono a qualsiasi titolo.

L'articolo 10 della Legge Provinciale 1 Agosto 2003 n° 5 ha però stabilito l'obbligo dei proprietari e detentori di cani di iscrivere i propri animali all'Anagrafe Canina provinciale.

Allo scopo di semplificare le procedure e incombenze ai proprietari, le domande di iscrizione dovranno essere presentate (come avviene attualmente per l'Anagrafe Canina Volontaria) ai veterinari dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari e ai veterinari libero - professionisti convenzionati contestualmente alla presentazione dell'animale per l'applicazione del microchip identificativo.

I proprietari e detentori di cani potranno continuare ad avvalersi come accade ad oggi, di veterinari libero - professionisti "convenzionati con l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari" per ogni attività necessaria ivi compresa l'applicazione del microchip identificativo.

Sarà poi compito dei veterinari comunicare ai Comuni competenti le domande e le relative attestazioni di identificazione.

Nel periodo dal 1° giugno al 30 novembre l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari stabilirà, in collaborazione con il Comune (ne verrà dato avviso pubblico tramite manifesti), tempi luoghi e modalità affinché possano essere svolti tutti gli adempimenti a carico dei proprietari semplificando al massimo i medesimi.

Le domande di iscrizione all'Anagrafe Canina provinciale su base obbligatoria e le relative segnalazioni di variazione, dirette al Comune, devono essere presentate (per tramite dei veterinari le domande di iscrizione, anche direttamente al Comune le variazioni intervenute) a partire dal 1° giugno 2004.

Il termine ultimo per l'iscrizione della totalità dei cani è stabilito al 31 dicembre 2004.

Trascorso detto termine, ogni inadempienza comporterà l'applicazione delle sanzioni pecuniarie previste dalla Legge Provinciale.

Gli animali che sono iscritti alla Anagrafe Canina su base Volontaria, a partire dal 1° giugno 2004 saranno compresi d'ufficio nell'Anagrafe Canina provinciale su base obbligatoria, senza alcun ulteriore onere per i proprietari. La domanda, su apposito modulo in quattro copie, dovrà essere presentato (come già detto in precedenza) al veterinario dell'Azienda Sanitaria o al proprio veterinario purché convenzionato.

La domanda andrà presentata per ogni animale tenuto anche transitoriamente in provincia di Trento da soggetti residenti; se l'animale è tenuto in via principale fuori provincia e non lo si voglia iscrivere all'Anagrafe Canina provinciale, bisognerà documentare l'iscrizione dell'animale all'Anagrafe Canina di altra Regione o Provincia Autonoma. La domanda va presentata di regola dal proprietario; va presentata dal detentore a qualsiasi titolo dell'animale solo ove il proprietario sia impossibilitato a sottoscrivere la domanda o nel caso di animale smarrito.

La cessione, la scomparsa o la morte dell'animale dovranno essere tempestivamente segnalate all'Anagrafe Canina provinciale su base obbligatoria entro 10 giorni dall'evento anche direttamente al Comune (in alternativa all'Azienda Sanitaria per i Servizi Sanitari o ai veterinari). Il microchip verrà applicato nel lato sinistro del collo del cane, sotto pelle e la procedura sarà indolore per l'animale.

Qualora il proprietario si rivolga ad un veterinario libero - professionista, la tariffa da corrispondere sarà comprensiva della prestazione veterinaria, installazione microchip (e pagamento del medesimo) e quant'altro secondo le tariffe professionali in essere. Qualora invece il proprietario intenda rivolgersi al veterinario dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, la tariffa da corrispondere è fissata in Euro 18,00 comprensiva della prestazione veterinaria per il referto segnaletico, del costo del microchip e dell'applicazione dello stesso.

Ciao a tutti, mi chiamo Fabrizio Penasa, sono figlio di Emilio Penasa (di Pepi), da Casna.

Abito a Como. Essendo nato a Como, sono "comasco", ma mi sento anche rabbiесе. Avendo la casa a Molignon, appena posso vengo volentieri a Rabbi. Lo scorso 23 novembre 2003, è nata Lucrezia, io e la mamma Alessandra, saremmo felici di poter vedere pubblicato il nome di Lucrezia, nell'articolo dei nati del 2003.

Grazie e un grosso saluto: complimenti per Rabbinforma. Fabrizio.

La redazione di Rabbinforma è ben lieta di pubblicare la notizia della nascita di Lucrezia Penasa.

Congratulazioni ai genitori e a Nonna Irma!

ANAGRAFE CANINA OBBLIGATORIA VARIE FASI OBBLIGATORIE

Domanda di iscrizione su modulistica provinciale (Mod. 1) per l'iscrizione dell'animale a partire dal 1° giugno 2004; la domanda va presentata per tramite del veterinario dell'Azienda Sanitaria Provinciale o per tramite del veterinario libero - professionista convenzionato.

Segnalazione entro 10 giorni dalla data di cessione (vendita, dono, ecc), di scomparsa o decesso del cane su modulistica provinciale (Mod. 2) da trasmettere o al proprio Comune, o all'Azienda Sanitaria Provinciale o al veterinario dell'Azienda o libero - professionista.

Segnalazione entro 10 giorni in caso di cambio di residenza anagrafica (trasferimento) nell'ambito dello stesso Comune o richiesta di cancellazione dall'Anagrafe canina provinciale per trasferimento di residenza fuori dal territorio provinciale su modulistica provinciale (Mod. 3) da trasmettere o al proprio Comune, o all'Azienda Sanitaria Provinciale o al veterinario dell'Azienda o libero - professionista.

IL COMUNE INFORMA

“Viaggiare in Trentino - club dei rilevatori del traffico”

La provincia Autonoma di Trento ha avviato un servizio che consente il monitoraggio in tempo reale di tutte le informazioni sul traffico e la loro diffusione; quest'ultima avverrà attraverso emittenti radiofoniche locali e attraverso un punto di raccolta delle informazioni che risponde al numero verde 800994411.

Allo scopo di assumere immediatamente tutte le informazioni relative a problemi del traffico dovuti a cantieri, incidenti o imprevisti flussi veicolari, interdizioni temporanee, ecc. tale servizio si avvale di tutte quelle strutture operative su strada quali ad esempio le varie Forze dell'ordine.

Ciò nonostante, la Provincia ha ritenuto di avvalersi

anche di privati cittadini i quali, interessati all'iniziativa facciano richiesta di adesione al progetto che prende il nome di "Club dei rilevatori del traffico".

A tutti coloro che mediante l'apposito modulo che può essere ritirato presso gli uffici comunali aderiranno all'iniziativa, sarà consegnato un libretto di istruzioni sul servizio da svolgere, una cartina stradale del territorio trentino ed un corpetto di emergenza.

Le informazioni che i rilevatori riterranno utile comunicare, saranno trasmesse dai singoli alla centrale operativa tramite un numero verde (e quindi senza alcun costo per il chiamante). Per ogni ulteriore eventuale informazione, resta a disposizione il Vigile Urbano, Signor Girardi.



Skipass annuale
 SUPERSKIRAMA DOLOMITI
 Adamello-Brenta
 Estate 2004
 Inverno 2004-05

Lo skipass annuale Superskirama ha i seguenti prezzi:

• Adulti prevendita (fino al 30.11.2004)	Euro 540.00
• Adulti	Euro 600.00
• Ragazzi (nati dopo il 30.11.1988)	Euro 440.00
• Senior (nati prima del 30.11.1939)	Euro 480.00
• Bambini (nati dopo il 30.11.1996)	Euro 180.00*

*La vendita è abbinata esclusivamente all'acquisto di uno skipass stagionale "adulti", "adulti prevendita" o "senior". In mancanza di acquisto contestuale la tariffa applicata al bambino sarà quella della categoria "ragazzi".

Lo skipass è in vendita nelle biglietterie centrali delle società impianti dello SKIRAMA DOLOMITI Adamello-Brenta - Pinzolo, Madonna di Campiglio, Folgarida-Marilleva, Peio, Tonale-Ponte di Legno, Andalo-Fai della Paganella, Monte Bondone, Folgaria-Lavarone - dal mese di maggio 2004.

Con lo skipass annuale Superskirama sarà possibile:

- utilizzare tutte le funivie, le telecabine e le seggiovie delle località dello SKIRAMA DOLOMITI Adamello-Brenta (Pinzolo, Madonna di Campiglio, Folgarida-Marilleva, Peio, Tonale-Ponte di Legno, Andalo-Fai della Paganella, Monte Bondone, Folgaria-Lavarone) aperte nell'estate 2004 compresi gli ski-lift dello sci estivo funzionanti al Presena/Passo Tonale;
- sciare dall'apertura alla chiusura della stagione 2004/05 (non oltre il 30.04.'05) su tutti gli impianti delle località dello SKIRAMA DOLOMITI Adamello-Brenta (140 impianti e 340 Km di piste);
- usufruire di 7 giornate di sci gratuite a partire dal 01.12.2004 sulle piste del DOLOMITI SUPERSKI (460 impianti, 1220 Km di piste) e precisamente nelle seguenti località:

- | | |
|-----------------------------|---------------------------------------|
| • Cortina d'Ampezzo | • Alta Pusteria |
| • Plan de Corones | • Val di Fiemme/Obereggen |
| • Alta Badia | • S. Martino di Castrozza/Passo Rolle |
| • Val Gardena/Alpe di Siusi | • Valle Isarco |
| • Val di Fassa e Carezza | • Tre Valli |
| • Arabba/Marmolada | • Civetta |

Mauro Penasa ha conseguito la Laurea in: "Scienze e Tecnologie Animali", presso L'Università degli Studi di Padova, Facoltà Agraria e Medicina Veterinaria, anno Accademico 2003 – 2004, discussa in data 18 febbraio 2004, con la Tesi dal titolo: "Fonti di variazione di dati di mungibilità rilevati con impianti automatizzati in allevamenti di bovine di razza bruna alpina della provincia di Trento"

Ha ottenuto il massimo dei voti: 110 e Lode.

I genitori, Giosuè e Flora insieme al fratello Lorenzo, si congratulano con il neo Laureato, per il risultato raggiunto e l'impegno sempre dimostrato.

Dalla redazione di Rabbinforma complimenti!



Rabbi Maggio 2004

Cari lettori di Rabbinforma,

la direzione del gruppo Avis di Rabbi ha deciso di cogliere questa opportunità offertaci da questo giornale per rivolgere a tutte le persone interessate, l'invito ad unirsi a noi e iscriversi all'AVIS di Rabbi.

La nostra sezione, è composta in questo momento da 135 donatori di cui 105 donatori effettivi, gran parte residenti a Rabbi, oltre a qualcuno residente nei paesi della valle di Sole e di Non. L'avis di Rabbi fa parte dell'Avis intercomprensoriale di Cles, con la quale collabora attivamente fin dal giorno della sua costituzione, per il buon funzionamento dell'attività di raccolta del sangue nelle valli del noce.

Nell'Avis di Rabbi, negli ultimi anni stiamo assistendo ad un cambio generazionale con l'inserimento di molti giovani che hanno portato nuova linfa e nuovo entusiasmo all'intero gruppo.

Crediamo quindi sia opportuno continuare questa sensibilizzazione, affinché possano unirsi a noi altre persone, che continuino l'opera che i nostri predecessori hanno iniziato oltre trent'anni fa, con notevoli disagi e sacrifici e che noi abbiamo cercato di portare avanti nel miglior modo possibile in questi ultimi anni.

Per diventare donatore o donatrice puoi telefonare all'Avis intercomprensoriale con sede a Cles, allo 0463600101 chiedendo di poter effettuare le visite per diventare socio dell'Avis e far parte del gruppo di Rabbi. Il martedì e il venerdì sera, oltre al sabato, l'ufficio è presidiato, negli altri giorni puoi lasciare un messaggio e il tuo recapito alla segreteria, per essere ricontattato.

Dopo aver effettuato le visite e gli esami di rito, (purtroppo potranno passare anche un mese o due) riceverai una comunicazione nella quale sarà indicata la tua idoneità e la convocazione per effettuare la tua prima donazione.

Nel caso non fossi ritenuto idoneo, potrai conoscere per tempo eventuali problemi alla tua salute ed avrai più tempo per risolverli.

Se sei un lavoratore dipendente hai diritto ad una giornata di riposo compensativo, richiedendo al medico il certificato da portare al datore di lavoro.

Tutte le persone in buona salute dai 18 ai 65 anni possono donare il loro sangue, che sarà utilissimo per alleviare le sofferenze di chi soffre. Come vedi donare il sangue è un gesto di altruismo verso il prossimo, che non richiede grandi sacrifici e allo stesso tempo fornisce al donatore un controllo costante del proprio stato di salute. Ad ogni donazione vengono eseguiti i controlli di base e una volta all'anno viene eseguita l'analisi completa del sangue e delle urine. Essere donatori significa offrire una parte di se stessi per far stare meglio altre persone meno fortunate di noi, vuol dire essere sensibili e attenti a quello che succede intorno a noi, all'interno e all'esterno delle nostre comunità. Quindi se anche tu credi in questi ideali, parlane con i tuoi amici e telefona allo 0463600101 per prenotare una visita.



Il presidente dell'Avis di Rabbi
Enzo Zappini

Val di Rabbi vista dal Monte Peller



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Assessorato alla Cultura



COMUNE DI RABBI

RICORDO DI ARTURO BENEDETTI MICHELANGELI

Per un amico della Valle e un grande della musica

S. BERNARDO DI RABBI, SABATO 3 E DOMENICA 4 LUGLIO 2004

Programma

SABATO 3 LUGLIO 2004

Chiesa Parrocchiale di S. Bernardo di Rabbi

ore 21.00 CONCERTO PER PIANOFORTE E ORCHESTRA
Orchestra del Festival Internazionale “Arturo Benedetti Michelangeli”
di Brescia e Bergamo

Direttore: M. Agostino Orizio
Pianista: M. Ilya Itin

Musiche

F. J. Haydn (1732-1809) - Sinfonia in fa minore Hob.
I n. 49 “La Passione”

A. Vivaldi (1678-1741) - Concerto in re minore
op. III n. 11

T. Albinoni (1671-1750) - Concerto in re minore
per oboe, archi e b. c.

F. J. Haydn - Concerto in re maggiore Hob.
XVIII n. 2 per pianoforte e orchestra

DOMENICA 4 LUGLIO 2004

Scuola Elementare di Rabbi

ore 16.00 CONCERTO DEL CORO SASSO ROSSO
Canti di montagna
armonizzati da Arturo Benedetti Michelangeli

Per la consulenza artistica si ringrazia il M.^o Francesco Libetta.



Da Don Alberto: -15 marzo 2004, Lungi Sierra Leone

Ai lettori di Rabbinforma giungano tanti cari saluti dalla Sierra Leone. Sono auguri di Buona Pasqua, di Buona Primavera, di Nuova Vita. Voglio pure ringraziare allieve, insegnanti e catechisti delle scuole elementari per la stupenda offerta realizzata con il mercatino di Natale. Grazie!

Le foto:

In una foto mi trovo con alcuni dei tanti qui in giro che soffrono di poliomielite.. Alla mia destra sono Fatu e Akim, mentre alla mia sinistra e' Emma. Un'altra foto documenta un bel numero di parrochiani e di curiosi radunati per la sempre lieta cerimonia della benedizione della prima pietra di un'altra casa famiglia.

L'altra foto documenta un bel gruppo di chierichetti in gita annuale.

La redazione di Rabbinforma è spiacente di poter pubblicare solo ora la missiva di Don Alberto. Non è stato possibile farlo prima poiché la lettera è giunta alla redazione che il notiziario era già in fase di stampa.



GIORNATA ECOLOGICA



SAT sezione
RABBI - STERNAI

La locale sezione SAT Rabbi - Sternai nel proprio programma annuale 2004 ha voluto inserire una giornata dedicata alla cura del territorio rivolta a tutta la popolazione con particolare riguardo ai ragazzi delle scuole elementari e medie.

Nelle intenzioni del direttivo tale giornata doveva essere rivolta alla pulizia del territorio e principalmente ai corsi d'acqua nella parte bassa della Valle.

Oltre alla normale pubblicizzazione dell'iniziativa attraverso locandine murali ci siamo premurati di rivolgere un particolare invito ai ragazzi delle Scuole Elementari e, a tal proposito, dobbiamo ringraziare la direzione didattica e tutto il corpo insegnante di Rabbi per la disponibilità dimostrata dedicandoci uno spazio nel quale abbiamo potuto illustrare ai ragazzi stessi il senso di tale giornata. Per noi è stato edificante poter dialogare con i ragazzi e confrontarci con loro sull'importanza della cura del territorio inteso come spazio nel quale viviamo e pertanto tanto più questo sarà pulito e curato tanto più possiamo viverci piacevolmente oltre a presentarci meglio agli ospiti. Pure ai ragazzi delle Scuole Medie è stato distribuito un volantino con illustrazione del programma e con l'invito a parlarne in casa e con gli amici.

Già in sede di presentazione del programma annuale, in occasione della nostra Assemblea ordinaria, avevamo chiesto, e ottenuto, la collaborazione dall'Amministrazione Comunale da parte del Sindaco, che a seguito di successivi incontri si è fatta carico di mettere a disposizione oltre ai mezzi e relativi operai pure un simpatico capellino con simpatica dedica per tutti i partecipanti.

Pertanto la mattina di domenica 16 maggio sulle piazze dei tre paesi ci siamo ritrovati in circa settanta persone tra adulti e ragazzi di tutte le scuole anche superiori e, dopo aver formato le varie squadre, siamo partiti per i vari itinerari muniti di sacchi di plastica, guanti e tanto entusiasmo, per svolgere il nostro intento prendendo in considerazione il corso di Torrente Rabbies e tutti i suoi affluenti. Nei vari incontri preliminari era emersa la convinzione tra i componenti del direttivo che avremmo girato a vuoto senza trovare molto da raccogliere invece, pur non trovando delle zone particolarmente deturpate, abbiamo raccolto una settantina di sacchi di immondizia oltre ad alcuni manufatti di ferro depositati lungo i vari corsi d'acqua, e questo ci ha dato la prova della validità di quanto proposto e la convinzione che questa giornata va riproposta anche per gli anni futuri.

Abbiamo poi concluso la mattinata ritrovandoci tutti presso la struttura delle Plaze di Forni per il meritato pranzo, offerto dalla Sezione e cucinato dai componenti il Gruppo di Solidarietà, al termine del quale allietati dalla musica della fisarmonica e della batteria di due nostri amici, abbiamo consegnato assieme al Sindaco il ricordo offerto dal Comune e tirato le conclusioni e il bilancio della giornata.

Termino ringraziando tutti quelli che hanno collaborato, in primis tutti i partecipanti soprattutto i ragazzi che con il loro entusiasmo ci hanno regalato una grossa soddisfazione, l'Amministrazione Comunale, la Direzione Didattica e il corpo insegnanti delle Scuole Elementari di Rabbi, il Gruppo di Solidarietà, la Consortella Polinar per la concessione della struttura e tutti i collaboratori della SAT sia del direttivo che non per il consueto impegno dimostrato in questa e in tutte le altre occasioni.

*Per la SAT RABBI-STERNAI
il Presidente Sandro Magnoni*

La Sezione di Rabbi dell'Associazione Nazionale Carabinieri in congedo, in sede dell'Assemblea ordinaria tenuta a fine anno 2003, ha deciso di devolvere un contributo annuale per una adozione in Sierra Leone, tramite don Alberto Mengon, da anni missionario in quella Terra d'Africa.

Qui di seguito si trascrive la lettera di ringraziamento di don Alberto con relative fotografie della bimba adottata di nome Kattie Sesay.

La Direzione della Sezione



All'Associazione Carabinieri in congedo Rabbi, con tanto piacere vi mando un paio di foto della bambina che ho affidato all' Associazione Carabinieri. Prima di tutto tante grazie per questo nobile pensiero. Queste belle sorprese rendono la vita meno difficile anche per me, specialmente quando non devo mandare via la gente a mani vuote quando vengono al mio



ufficio a chiedere.

La bambina si chiama Kattie Sesay. È nata l'11 ottobre del 2001. La mamma si chiamava Fatmata Sesay e il padre si chiama Paul Sesay. Hanno altri tre bambini che frequentano la nostra scuola superiore e sono molto bravi. Il padre Paul è pastore di una comunità protestante qui nei dintorni della nostra missione.

Noi non abbiamo nessuna difficoltà o rancore tra cattolici e protestanti, infatti ci vantiamo di essere capaci di andare oltre queste divisorie religiose. Ma qui i pastori protestanti sono poveri alla pari della gente del villaggio. Perciò l'aiuto è più che benvenuto. Le foto sono di pochi giorni fa e sono state scattate davanti al mio ufficio.

Di nuovo tante grazie e tante belle benedizioni all'Associazione dei Carabinieri.

Arrivederci Don Alberto

LA VITA IN MALGA

(Vicende vissute ed apprese dai nostri padri e dai nostri nonni)

I comproprietari delle varie malghe, si trovavano normalmente nel mese di gennaio, presso i bar convenzionali per eleggere il "GIUT". Il Giut era la persona designata ad amministrare la gestione della malga per la stagione estiva. Fra l'altro, aveva il compito di assumere tutti gli uomini indispensabili per occuparsi della prossima monticazione estiva.

Generalmente le persone che curavano la malga erano:

- Il casaro, considerato il capo della malga, giacché la buona riuscita dei derivati del latte dipendeva quasi esclusivamente dalle sue abilità nell'ottenere burro e formaggio di buona qualità.
 - Il malghelino, aiutante in prima del casaro, suo compito principale era quello collaborare a fare il formaggio, il burro, la ricotta, pulizia degli utensili vari, preparare la legna, e talvolta pulire la stalla, ecc. Le malghe che potevano alpeggiare molte mucche, un centinaio e più, constavano talvolta di due malghelini.
 - Il capo pastori e il pastore in seconda: il loro compito consisteva nel portare e accudire le mucche al pascolo, assegnando loro la superficie giornaliera dove potevano brucare l'erba, per poi, alle ore prestabilite, riportarle alla stalla. Generalmente, loro dormivano nella grande stalla (lo stallone), poiché erano in grado di accorgersi immediatamente se qualche capo di bestiame avesse avuto bisogno d'aiuto.
 - Lo (sboacin), questa figura era presente solo nelle malghe che ospitavano un numero elevato di bestiame. Il suo compito principale era quello di provvedere alla pulizia della stalla, che generalmente era lavata con acqua corrente. Lo sterco così diluito, era sapientemente distribuito sul prato adiacente e dove era possibile, raggiungeva anche lontani pascoli. Una fitta ragnatela di piccoli canali, (le lec') scavati a mano nella nuda terra, si estendevano per molti chilometri, permettendone una capillare distribuzione. L'anno successivo, il prato trattato con questo sistema si ricopriva d'erba rigogliosa e verdeggiante.
- Le malghe che possedevano anche superfici di pascolo difficoltoso e pericoloso da essere praticato da capi di

bestiame di grossa taglia, lo sfruttavano, pasturandolo con un gregge di capre. In questi casi, era assunto anche un pastore delle capre, solitamente un ragazzo, "el frizal"; che ben allenato a correre, immancabilmente percorreva in un giorno molti chilometri, per radunare capre ed eventuali mucche disperse.

In un certo qual modo, si può affermare che sostituiva il cane pastore.

Tutti i componenti la squadra, collaboravano alla mungitura, che si svolgeva esclusivamente a mano.

Alcuni giorni prima dell'inizio della stagione, il giut e il casaro, si recavano presso la Famiglia Cooperativa dove acquistavano il necessario: "la spesô". (le derrate alimentari).

Farina gialla, minimo un quintale, la polenta era il piatto basilare; panetti secchi; generalmente di segala; spazzole di saggina; scope; carburato e petrolio, materie indispensabili per alimentare le lampade a carburato e le lanterne; il caglio in polvere; qualche chilogrammo di pasta; cinque o sei scatolette di carne in scatola; una pancetta intera, per fare festa il giorno di S. Pietro e alla Madonna d'agosto; due, litri di grappa, per curare eventuali malesseri degli uomini, ma soprattutto delle bestie. Oltre a questi alimenti, il casaro distribuiva con molta parsimonia la quantità di burro necessaria per condire le pietanze, il formaggio e la ricotta per il companatico, mentre ognuno dei malgari, poteva attingere da un secchio, latte a volontà.

Ai tempi della recessione, durante o subito dopo la guerra, le possibilità di lavoro erano minime, mentre era elevata l'offerta di manodopera.

In alcuni casi succedeva ad esempio che se un malgaro richiedeva 300 lire di salario, subito c'era chi si offriva per 280 lire; questo non per cattiveria, ma solo per raggranellare qualche soldo, per avere la possibilità di sfamare, la solitamente numerosa famiglia.

A fine stagione i prodotti: formaggio, ricotte, ultimo burro prodotto, ecc., con carri, con slitte o a spalla, erano trasportati a valle.

Talvolta, i dipendenti della Cooperativa, si recavano al ponte delle Fonti di Rabbi, dove erano consegnati loro

parte di questi prodotti, derrate che servivano a saldare il debito contratto durante tutta la stagione estiva, cifra generalmente ragguardevole.

Nel caso che i prodotti avessero preso la strada della bassa valle, il conto sarebbe rimasto in sospeso fino alla successiva stagione.

I ragazzi che frequentavano la 5° elementare, avvicinandosi la primavera, tempo di pastorizia, affinché non lasciarsi sfuggire l'occasione di fare il pastore delle capre, delle pecore, o per recarsi fuori valle a fare il "famei", chiedevano "l'esonero", autorizzazione a lasciare la scuola elementare anzi tempo, senza magari sostenere gli esami di fine anno scolastico. Ad alcuni di loro, raggiunta l'età di 20/25 anni, talvolta si presentava la possibilità di concorrere a posti di guardia caccia, messo comunale, guardia boschi o altro, ma dovevano sostenere quegli esami per avere il pezzo di carta indispensabile per partecipare al concorso.

Nel caso in cui erano bravi la loro paga consisteva: in un paio di scarponcini chiodati, "enbrochiadi", alcuni chilogrammi di fagioli secchi, e "zaldo", farina da polenta, soldi...pochi!

Questa era la dura e quasi spietata lotta per la vita, ma quando si riusciva ad avere anche un seppur minimo miglioramento, era gradito e si assaporava, ottenendone un immenso piacere.

Era l'anno 1945, mio padre, Paride Rizzi, aveva pattuito il contratto per farmi assumere alla malga in quel di Bresimo. Il mio datore di lavoro sarebbe stato il sig. Girardi di S. Bernardo, ma dopo un ripensamento, mio padre riferì al sig. Girardi che io non potevo mangiare formaggio, ne tantomeno i suoi derivati. Considerato che in malga non si mangiavano che questi prodotti, il contratto fu annullato. Per me forse fu una scelta migliore, poiché nel frattempo intrapresi un'altra strada.

L'arte del casaro era intrapresa ancora in giovane età, dai 10 agli 80 anni imparavano acquisendo l'esperienza dei loro padri e dei nonni. I casari Rabbiesi erano molto apprezzati nelle valli limitrofe.

In valle funzionavano 20 e più piccoli caseifici turnari. Il caglio si otteneva dallo stomaco dei vitellini che non avessero mai mangiato erba o fieno. Lo stomaco dopo essere stato essiccato, era tritato finemente e aggiunto in giusta dose al latte per cagliarlo, "empresorar". Generalmente era prodotta anche la ricotta. Il siero rimasto dopo la cagliata, "lat cot", veniva portato ad elevata temperatura, con l'aggiunta di un acidificante naturale "i agri" la ricotta affiorava e era raccolta con un mestolo forato, in un apposito recipiente "la chiarò-



tò da la poino", un cilindro di legno con dei fori per la fuori uscita del siero.

"I seri", la quantità di siero ottenuto, alimento utile per alimentare i maiali, con l'aiuto reciproco dei vicini, era trasportato a casa. Con un'asta ricurva, con alle estremità due ganci per appendervi i secchi, "el bagilon", appoggiato su una spalla, si facevano gli scambi, ossia, ogni due o tre cento metri di sentiero o stradina, il carico era passato sulla spalla dell'altro e si ritornava a quello dietro fino ad arrivare a casa e vuotare i secchi "en tel tinac' dai seri" (fusto di legno).

All'inizio della stagione invernale, fino ottobre, primi di novembre, i soci di ogni piccolo o grande caseificio, eleggevano due persone di fiducia, le quali avevano il compito, di eseguire a sorpresa il provino del latte.

Con semplici ma appropriati strumenti riuscivano a trovare chi avesse annacquato il latte, poiché talvolta, qualche socio, per aumentarne la produzione, vi

aggiungeva una parte d'acqua.

Se si spargeva la voce che quella sera o quella mattina il latte era controllato, chi si stava recando al caseificio, ed era in colpa, faceva finta di scivolare, versando il bianco prodotto per terra.

Nell'arco della stagione chi era scoperto a truffare per quattro o cinque volte, era espulso dalla società e doveva tenersi il latte a casa. La voce circolava, l'onore della famiglia era infangato.

Ad iniziativa di alcuni contadini, di vedute lungimiranti, e del Dottor Magagnotti, a Piazzola si tenne una riunione con la quale si fondarono le basi per costruire il Caseificio Cercen, al fine di produrre un prodotto omogeneo e pertanto meglio commerciabile, giacché i formaggi dei nostri piccoli "chiasei", trovavano ormai difficoltà ad essere commercializzati.

In quell'occasione, pochi contadini s'impegnarono firmando per portare avanti quest'iniziativa. Alcuni di loro, molto tradizionalisti, si ritirarono, facendo marcia indietro e pian piano imboccarono l'uscita quasi fuggendo per non firmare.

Con gran soddisfazione l'operazione ebbe fortuna e uno sviluppo insperato che ad oggi è a tutti evidente. Sopra il paese di Piazzola, vi sono delle malghe, a quel tempo furono collegate con un lattedotto, un lungo tubo di plastica, e un cavo telefonico, che raccordava le malghe ad un locale ove il latte era raccolto.

Ricordo il buon Teofilo, che tutti i giorni pazientemente

attendeva l'arrivo del latte, per poi trasportarlo fino al caseificio Cercen a Terzolas.

Inizialmente il latte era utilizzato esclusivamente per produrre formaggi molli, poiché non era possibile ricavare il grana, giacché per mantenerne la pulizia, nel lattedotto scendeva in continuazione l'acqua corrente, molto fredda. La temperatura del latte si abbassava repentinamente, pertanto non era più idoneo per produrre il formaggio grana.

Oggi questi ostacoli sono stati brillantemente risolti, e nello spaccio adiacente il caseificio sono venduti i tipici prodotti caseari, grana compreso.

Pietro Rizzi



Le foto sono di Walter Pedergrana riprese da Cima Castel Pagan

Collaborare con Rabbinforma:

Informiamo che il materiale da pubblicare nel prossimo numero, sarà possibile inviarlo, al Municipio di Rabbi tramite posta ordinaria; Fax N° 0463-984034; potrà essere consegnato a mano in municipio; oppure inviato utilizzando anche il nuovo sito di posta elettronica rabbinforma@comunerabbi.it, che Rabbinforma mette a Vostra disposizione, possibilmente entro il giorno 27 agosto 2004.

I testi che giungeranno dopo tale data saranno pubblicati sul prossimo numero. Informiamo in oltre coloro che hanno parenti od amici fuori casa, anche all'estero, interessati a ricevere il giornale, della nostra disponibilità a spedire la pubblicazione anche ai non residenti. Allo Scopo dovrà essere comunicato in Municipio l'esatto indirizzo del destinatario. Ogni offerta a favore di Rabbinforma sarà gradita e potrà essere effettuata tramite versamento alla Cassa Rurale di Rabbi e Caldes o presso qualunque ufficio postale, sul c.c. postale N° 15494388, Comune di Rabbi Servizio Tesoreria 38020 Rabbi (TN). Ringraziamo tutti coloro che con offerte spontanee hanno contribuito e vorranno contribuire all'iniziativa.

Comunicazioni: il materiale pervenuto alla redazione di Rabbinforma e non pubblicato, sarà inserito nel prossimo numero.

Ricordi e circostanze dei nostri Emigranti

Il 12 gennaio 2004, con mio marito sono partita per l'Argentina al fine di conoscere dopo tanti anni, mia cugina Anita Dallaserra, figlia dello zio Giovanni Dallaserra, emigrato tanti e tanti anni fa nel Sud dell'America. Con Anita ci siamo sentite per molto tempo solo per telefono, ma finalmente si è avverato l'immenso desiderio di poterci abbracciare.

Anita risiede a Junin, (Argentina), per buona sorte appartiene ad una delle famiglie per così dire "benestanti" della zona, poiché coinvolte solo marginalmente dalla crisi economica che ha sconvolto recentemente il suo paese.

È rimasta vedova, ora è pensionata. Era impiegata come Direttrice didattica in varie scuole della sua provincia, abita vicino ai tre figli ed ai propri sette nipoti.

Una splendida famiglia!

I nostri parenti ci hanno accolto con gioia indescrivibile, così tutta la numerosa comunità di origini italiane della zona.

In particolare le persone di discendenza Rabbiese, che abbiamo avuto occasione di conoscere, hanno un vivo e radicato ricordo della terra natia dei loro antenati, ricordo trasmessoli dai racconti dei loro padri e dei loro nonni.

Per quanto abbiamo potuto capire, tutte queste persone, mai hanno dimenticato le loro ascendenze, e con tanta e tanta nostalgia hanno sempre parlato ai loro figli, ai loro nipoti, della loro valle di Rabbi, e della sua gente. Molti di loro sanno parlare il dialetto rabbiese, magari con quelle sfumature, che oggi da noi si sono già perse o vanno gradualmente smarrendosi.

Io e mio marito ci siamo adoperati per ravvivare questi loro ricordi, portando delle foto che raffigurano frammenti di immagini della nostra valle e qualche specialità culinaria, coi suoi tipici sapori.

Mai potremo dimenticare l'affetto che abbiamo ricevuto, e sempre rimarranno impresse nella nostra mente, le emozioni scaturite dagli occhi degli italiani, nell'apprendere dalla nostra viva voce, notizie relative alla "Terra dei loro Avi".

Allo scritto che segue di Anita, affidiamo il ricordo di quest'esperienza, parole che Anita mi ha chiesto di far conoscere a quella che certamente considera in parte anche la sua comunità.

Infine, attraverso questo notiziario, che giungerà in Argentina, invio un caro saluto ai miei parenti e agli italiani di Junin, sperando di rivederli al più presto.



Noemi Dallaserra

Un miracolo d'amore

Il sogno dei suoi genitori si è realizzato.

Giovanni Dallacera è partito per la Argentina nel 1927 e suo fratello Michele restava a Diavola di Ratti, ancora bambino, dove erano nati.

Giovanni è tornato in Italia nel 1930 per sposarsi con Lida Kappini.

Partiti anche per la Argentina, non hanno potuto ritornare per riabbracciare i suoi cari e rivedere le sue montagne della Val di Ratti e la Val di Sole tanto care e ri-

vicine al suo cuore.

Il 13 di gennaio Nemi Dallacera (53 anni) e suo marito Romano Laskelirci, son venuti in Argentina a trovare e conoscere la sua ^{figlia} Lida. (70 anni).

Una esperienza straordinaria. Una allegria difficile da descrivere.

Solo quelli che sono lontani possono comprendere questo sentimento.

Lo ringraziamo il Signore che
noi ha dato questa grazia
Sua Dallacera in
Pontelli.



Nonna Caterina e le sue Cento Primavere

Il 04 aprile 2004 Caterina Bonetti, in valle conosciuta come "Rinô Fratô", ha compiuto 100 anni.

È nata a Piazzola di Rabbi il 04 aprile di un secolo fa, era il 1904.

Suo padre Camillo Bonetti, si sposò con Maria Mengon. Dal loro matrimonio nacquero ben nove figli, Vittorio, classe 1892; Simone, classe 1896; Severino, classe 1898; Maria, classe 1901; Antonio; Camilla; Margherita; Caterina nacque penultima della nidiata, classe 1904; Camillo, da tutti conosciuto come "el Pin", classe 1906.

Abitavano nella vecchia casa posta dietro la torre campanaria della chiesa di Piazzola, casa che confinava con l'abitazione del sacrestano, "I Monji".

Fin da giovane si recò a Merano per lavoro, dove abitò per trenta e più anni.

In quella ridente città, incontrò il suo grande amore, Mario Decarli con il quale nel 1929 si sposò. Dal loro matrimonio nacquero quattro figli:

Dino il primogenito, nel 1933 rimase vittima in tenera età causa ustioni mortali.

Francesco, nato nel 1934, rimase vittima di un grave incidente stradale accorsogli sull'autostrada del Brennero nel 1980, Dina nata nel 1937, e Delia nel 1944.

Dopo la morte del marito che avvenne il 13 aprile del 1964, visse sempre con le due figlie.

Per i cari nipoti Alessandro e Mauro, figli di Francesco, e Klaus figlio di Delia, ebbe tanto amore e affettuosità, per lei, rappresentarono la sua seconda giovinezza.

All'età di 96 anni, fu colpita da ictus, malattia che le tolse la parola e i movimenti.

Da quella data è amorevolmente assistita presso la Casa di Riposo di Povo (TN).

Tutti i giorni, andiamo a trascorrere il pomeriggio da lei.

Ogni volta che le parliamo del suo paese natio, luogo che ci ha fatto conoscere ed apprezzare fin da piccine, possiamo scorgere il suo volto che s'illumina con un quasi radioso sorriso.

La foto è stata fatta al suo novantaseiesimo compleanno.

Dina e Delia



La redazione di Rabbinforma è ben lieta di pubblicare questo semplice ma toccante scorcio di vita di una nostra emigrante, e coglie l'occasione per porgere a "Rina", alle sue figlie e ai nipoti, tanti e tanti auguri.

UNA VITA DA EMIGRANTE...

Era il 1965 quando appena ventenne lasciai il mio piccolo paese natio per prestare servizio presso una famiglia pure originaria di Rabbi.

L'impatto con la grande città fu duro: il traffico, la metropolitana, i taxi, i grandi magazzini non avevano nulla a che fare con le belle montagne verdi della mia Val di Rabbi.

La nostalgia di casa mia si faceva sempre più forte, soprattutto quando veniva sera e pensavo alla mia mamma Oliva, spesso ammalata, al mio papà Fiorello, emigrante stagionale, e ai miei fratelli Celestino, Onorio, e Maria. Nello stesso tempo, però, ero contenta ed orgogliosa di poterli aiutare, mandando loro la mia busta paga. Ogni 3 - o 4 mesi ritornavo con gioia tra la mia gente, nella casa atavica, a rifornirmi di volontà e di nuovo coraggio per affrontare la vita in città. Fu proprio in una di quelle occasioni che conobbi Arduino, mio marito, originario di Poiana Maggiore (VI), il quale lavorava già da diversi anni in Svizzera con i miei fratelli.

Dopo un periodo di corrispondenza epistolare, decidemmo di sposarci. Il nostro "viaggio di nozze" non fu il Messico o le esotiche Seychelles, ma la Svizzera.: una terra straniera che ci offrì un lavoro continuativo e sicuro e la possibilità di vivere con tranquillità e di risparmiare qualche soldo. L'inizio non fu facile: la lingua un po' ostica, la diffidenza iniziale dei tedeschi verso gli italiani, l'adattamento ad un nuovo modello di vita. Ma poi, grazie anche all'aiuto di alcuni compaesani di Rabbi, trovammo una sistemazione definitiva: una piccola casa, vecchia sì, ma accogliente!

Mio marito lavorava già da tempo in una falegnameria, mentre io iniziai a prestar servizio di giorno, presso l'abitazione del datore di lavoro, e negli uffici della ditta, alla sera. Nacquero anche due bambini: Marco e Mara.

Dopo 9 anni decidemmo di ritornare in Italia, precisamente a Noventa Vicentina (VI), località vicina al paese natio di mio marito. Anche qui non mancarono le difficoltà, anzi, forse furono più dure di quelle da emigranti. La pianura veneta non è una terra ospitale per chi vi approda dopo tanti anni di lontananza, vuoi per il clima (nebbia, caldo esasperante, afa), che per l'allora -mentalità agricola - contadina. Mi sentivo però molto più vicina alla mia valle e ci potevo ritornare più di frequente.

Ricordo ancora i bei momenti trascorsi con la mia famiglia alla *Malga Cercen*, dove cercavamo di dare una mano a mio fratello Celestino e alla sua famiglia, in queste "riunioni" ricordavamo i nostri genitori che, nonostante le loro modeste condizioni socio-economiche, ci hanno cresciuti amorevolmente e educati alla fraternità solidale nei momenti di dolore, al senso del dovere, all'onestà ostinata, alla laboriosità costante.

Voglio ringraziare con riconoscenza il medico Dott. Agostino Battaglia, che ha sempre seguito la mia famiglia, in particolare la mamma, con competenza e umanità. Leggo su *"Rabbinforma"*, notiziario che ricevo regolarmente, le sue belle poesie: le mie congratulazioni. Scriva ancora Dottore!

Mando un caro saluto ai miei fratelli: a mia sorella, alle loro famiglie, a tutti i miei nipoti e cugini che mi accolgono con entusiasmo ogni qualvolta ritorno al mio Paese. Li ricordo spesso, poiché voglio loro davvero tanto bene.

Colgo, inoltre l'occasione per ringraziare vivamente gli Amministratori Comunali e tutti coloro i quali vi collaborano assiduamente per promuovere la nostra bella valle organizzando feste paesane, fuochi d'artificio, rappresentazioni teatrali e quant'altro.

L'unico rammarico è legato alla mia frazione, Zanon, dove un tempo i bimbi giocavano per strada, le donne lavavano alla fontana e le vecchie, si fa per dire, s'incontravano *"faro al Dosso"*, per parlare del più e del meno, ed ammirare dall'alto uno scorcio della valle. Purtroppo ora. Molte case sono state abbandonate o rimangono chiuse, molte persone a me care sono scomparse, è difficile incontrare qualcuno per strada, per fare magari quattro chiacchiere, .. tutti hanno fretta!...peccato!..., tutto cambia, anche se fortunatamente, niente e nessuno potrà mai cancellare tutti quei bei ricordi che rimangono ben saldi nel mio cuore.

Concludo affermando che, nonostante siano ormai molti gli anni di lontananza da Rabbi, a chi osa chiamarmi *"vicentina"* rispondo: *"Veneta non mi sono mai sentita, sono orgogliosa di essere trentina una Rabbiese!"*

Rita Zanon



“SIGNORE, SULL’ORTLES CI VADO IO”

Il 2004, a duecento anni dalla prima salita all’Ortles, Solda dedicherà una settimana di celebrazioni a Josef Pichler e all’Ortles. Reinhold Messner sarà il regista degli avvenimenti e inaugurerà il proprio museo, dedicato al mondo della neve e del ghiaccio.

Dal 20 al 27 settembre la scuola d’alpinismo di Solda, ristrutturerà la croce posta sulla vetta, e il 25, saliranno in vetta Messner, Kunter, Reinstadler e altri alpinisti per l’itinerario storico percorso dall’umile cacciatore di camosci.

Come allora accenderanno un gran falò.

“Se il Signore desidera, sull’Ortles ci vado io”. Era il 26 settembre del 1804, quando uno sconosciuto cacciatore della Val Passiria, Josef Pichler si presentò al dott. Gebhard, incaricato dall’Arciduca d’Austria Giovanni, di trovare e pagare uomini capaci di rag-

giungere la vetta più alta delle Alpi Orientali, l’Ortles di m. 3905. Fu così che il “modesto ometto”, come lo chiama il Parroco alpinista di Solda, Josef Hurton, il 27 settembre s’incamminò sui detriti, con un barometro sulla schiena, poi si arrampicò su per le rocce della parete sud - ovest, (Hintere Walden) e infine risalì il ghiacciaio superiore.

Pichler che subodorò il compenso della riuscita dell’impresa, effettuò l’ascensione con Johann Leitnere Johann Klauser, due cacciatori che avevano mancato i primi tentativi.

In nove ore superarono 2400 metri di dislivello, senza ramponi, senza piccozza e senza corda, toccarono la vetta e a Trafori giunsero di sera, stremati ma contenti.

Gebhard informò subito l’Arciduca della bella notizia, ma, pochi cedettero alla veridicità del racconto dei “tre cacciatori”, saliti e discesi dal “RE”, in una sola giornata.

Pichler, ritornò più volte in vetta, portando un lenzuolo da sventolare, costruì un “ometto” di pietre, tirate su dalla parete est; accese perfino un gran falò. Alla fine anche i più scettici osservatori che dal fondo valle scrutavano, finalmente si convinsero.

A differenza di Paccard e Balmat, primi sul Monte Bianco, era il giorno 8 agosto del 1786, a Pichler, l’Ortles non portò soverchia gloria o ricchezza, anche se accompagnò per circa trenta anni, diverse persone in vetta.

Diciamo che non era un “diplomatico”....

Maestro: Tullio Dell’Eva.

Cartina di Saént.

Dagli archivi della S.A.T. di Trento: topografia di Saént del 1875 circa.

Notare la valle attigua alla malga Stablasolo, già a quel tempo individuata come zona franosa.



GHIACCIAIO DEL CARESER

La sequenza fotografica, evidenzia l'inarrestabile ritiro del ghiacciaio del Careser (gruppo (Ortles – Cevedale), dal 1930 al 1951. La documentazione proviene da: "Formazione, natura ed evoluzione dei "coni" di ghiaccio del ghiacciaio del Caresér – Ortles Cevedale – e del ghiacciaio del Venerocolo –Adamello". Bollettino del Comitato Glaciologico Italiano (C.N.R.)Torino, anno 1953, a cura del Professore Renzo Albertini, nostro concittadino, che fu un autorevole studioso in materia.

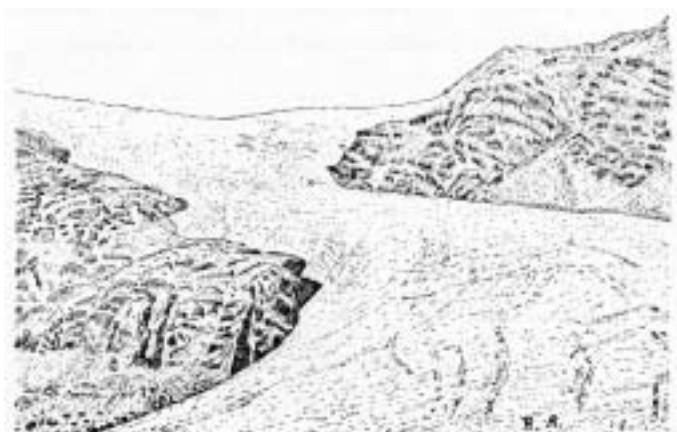
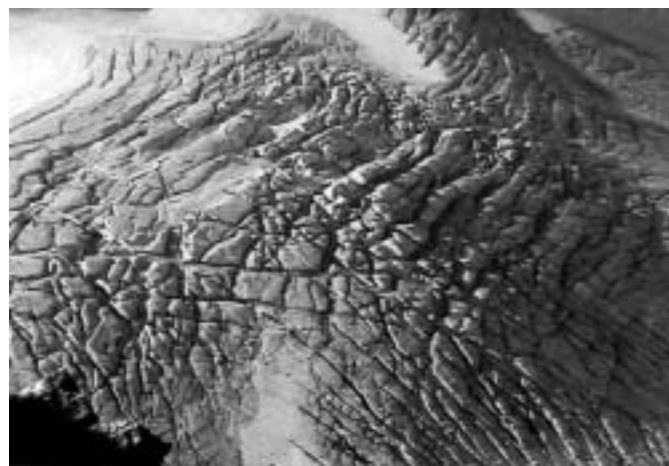


Fig. 7. - La lingua del Ghiacciaio del Caresér nel 1930 (Disegno R. Albertini da una fotografia).



Particolare del ghiacciaio anno 2003
foto di Walter Pedergrana

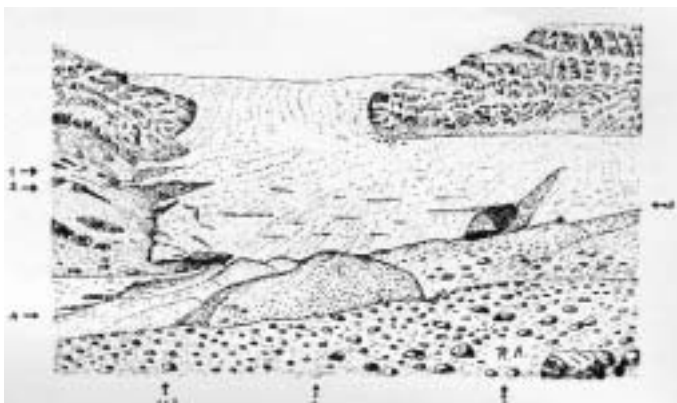


Fig. 8. - La lingua e le forme del Ghiacciaio del Caresér nel 1949. Notare i due piccoli massi rocciosi del fianco destro (1 + 2) e quello dell'angolo (3). Notare inoltre il grande cono depositato davanti alla fronte (4). (Disegno di R. Albertini, da una fotografia).

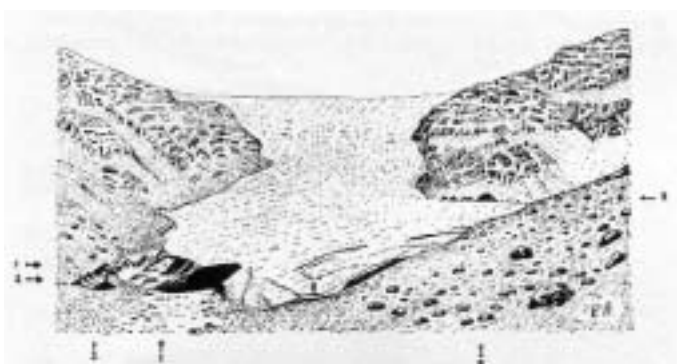


Fig. 9. - La lingua e le forme del Ghiacciaio del Caresér nel 1951. Notare i conetti di ghiaccio lungo la costa (1), quello centrale (2) in via di distacco e quelli del fianco sinistro (3). (Disegno di R. Albertini, da una fotografia).

VORREI

Vorrei... amare come te
albero del bosco,
che hai le radici strette
a quelle dei fratelli,
e ai tuoi frondosi rami
che accolgono il viandante.

Vorrei dialogare con te
stella gentile,
che con il tuo scintillare
rallegrì il buio della notte.

Vorrei alla fine
del mio impervio cammino,
abbandonarmi a te
senza alcun timore,
infinito Onnipotente.

Cavallar Maria Aurora

Grand Hotel Rabbi

Stralcio del registro contabile, dei nominativi di alcuni ospiti del Grand Hotel Rabbi,

Anni 1870 - 1880.

Per la possibilità di poter pubblicare questi dati, si ringrazia: il maestro Salvino Dallavalle con le sorelle Anna e Maria.

Ricerca a cura di Franco Dallaserra

Pagina N° 3 **dott. Strozio** Medico Condotta.

Da luglio ad agosto consumò presso l'albergo diversi pranzi, colazioni, merende e tre pacchi di candele steariche.

Svolgeva la professione di medico alle fonti.

Pagina N° 4 **Marchese Antonio Carrega**

Principe di Lucedio

8 luglio arrivò di sera pagando f. 4,75.

Il 31 agosto versa N° 50 Napoleoni d'oro, pari a fiorini f. 460.00.

Alla partenza pagò in tutto f. 703.00

Pagina N° 6 **Cavaliere A. Aguiani**

11 luglio arrivò a cena f. 2.50

29 luglio 2 bott. Marsala f. 3.60

Per N° 17 giorni a fiorini 6 f. 222.00

Pagato totale f. 228.10

Pagina 16: **avvocato Fiorini** con moglie

25 luglio arrivò di sera con la stanza f. 1.20

8 agosto pagò in acconto f. 100.00

per 20 giorni a 6.40 f. 128.00

pagato totale f. 129.20

pagina 19: sig. **Avv. Boccadoro** e moglie

26 luglio arrivarono di sera f. 4.50

30 luglio parti il dottore per cui rimase

qui quattro giorni a f. 3.20 f.12.80

4 agosto 2 bottiglie vino bordò f.3.00

7 agosto2 pacchi candele steariche f. 0.84

7 agosto 2 bottiglie bordò f. 3.00

21 agosto trasporto a Malè f. 1.46

34 giorni a f. 6.50 f. 180.00

27 bagni a f. 0.80 f. 21.60

pagati a Pezzi per trasporto vino da Rabbi a Pondasio f. 5.75.

Pagati a Pezzi per trasporto bagagli f. 10.80

totale f. 243.73

Pagò con £. 500, più N° 4 pezzi da due fiorini.

Pagina N° 25: **Sig. Barone Giacomo Betta**

29 luglio arrivò di sera a cena f. 1.50

pagatogli la tassa f. 1.50

Per 20 giorni a 3.20 f.64.00

Pagato f.67.00

pagina 33 **Contessa Giulia Canis**

4 agosto a cena Spesa del figlio f. 4.00

Fatto il conto al 12 agosto f.122.60

Il 17 agosto per 2 bottiglie olio f. 1.20

Pagatogli per suo conto f. 1.00

Per 8 giorni a f. 12.80 totale f. 102.40

Pagato tutto fino al 20 agosto.

Per altri 8 giorni a f.12.80 f. 102.40

Prestato denaro f. 5.00

Pagato totale f. 107.40

Pagato in tutto f. 332.40

Pagina 39 Famiglia **Conte Khuen di Eppan**

6 agosto arrivarono a cena e stanze,

2 caffè e cioccolata f. 11.00

il 7 il Signore parti di mattina e pagò.

per N° 8 giorni a f. 6.40 f. 51.20

per N° 16 caffè a f. 0.15 f. 2.40

pagato fino al 14 agosto f. 53.60

18 agosto per N° 1

paio corni di camoscio f. 1.20

fino a tutto il 22 agosto f. 53.60

pagarono ancora f. 63.80

per il Conte f. 9.60

più N° 2 giorni f. 12.80

per la Signora Trezzel f. 6.85

pagato f. 28.25

pagò l° volta f. 53.60

II°volta f. 53.60

III° volta f. 60.30

IV° volta f. 28.25

totale f. 195.75

Pagina 45 **Sig. Conte Papafava**

di Padova con famiglia.

11 agosto Arrivò a pranzo

N° 20 giorni a f. 11.80 f. 236.00

19 colazioni a f. 0.15 f. 2.85

caffè ai Signori f. 2.78

totale f. 241.63

il Marchese Caregga

10 luglio brodo vino e alloggio

ai domestici, fiorini 6.

pagato fino a tutto il 31 luglio.

pagina 79: **Marchese Pallavicino**

17 luglio arrivò pranzo e stanza f. 20.75

accordato a fiorini 31.50 al giorno. Pagato fino a tutto il 31 luglio.

Il Marchese Pallavicino veniva da Torino, dove era Deputato presso il governo Savoia. Era arrivato con famigliari e servitù al seguito.

Innamoratisi del posto ,a fine anni 800, primi 900, fece costruire a Nistella, "la villa Pallavicini" tuttora esistente sulla sinistra della strada provinciale. Raccontava mia nonna, Mengon Maria (Mario Zorzo).che soggiornavano in quel di Nistella dai due ai tre mesi durante il periodo estivo. Erano persone molto cordiali e caritatevoli. In seguito vendettero la villa ai Signori Superti di Milano.

pagina 80: **il Marchese Raggi** con Moglie e cameriera

17 luglio arrivarono di sera a cena e stanza accordati a fiorini 10.50 al giorno

Pagina 90 **Cavaliere Marcello Nemmo** e Signora

21 luglio a pranzo

N° 17 giorni a f.6.40 f. 108.80

pagina 87 **Baron Giacomo Betta**

20 luglio arrivò a cena f. 1.20

22 luglio al giorno paga 4 v f. 1.20

N° 5 a f.3.20 f. 16.00

25 luglio pagato fino a tutto il 25 f. 18.40

12 agosto per miele f. 3.40

N° 20 giorni a f. 4.20 f. 84.00

Pagato totale f. 87.40

Pagina 101 **Contessa Fenaroli**

26 luglio arrivò a pranzo

29 luglio 1 litro vino fino f. 1.00

30 luglio 1 litro vino fino f. 1.00

30 luglio pagatogli la tassa f. 2.50

2 agosto 1 bottiglia taroldico f. 1.20

3 agosto pagatogli per una

cassa di vino f. 22.90

per N° 13 giorni

a f. 6.50 al giorno f. 84.50

f. 112.11

pagina 121 **Ammiraglio D'Aste** e Signora

2agosto arrivò a pranzo f. 4.00

5 agosto 2 bottiglie vino santof. 3.60

9 agosto 1 detta " f. 1.80

21 agosto 3 " " f. 5.40

N° 20 giorni a F.6.40 f. 135.00

Pagò in tutto f. 146.80

pagina 123 **CESARE CAIROLLI**

Presidente dei Ministri d'Italia

31 luglio

arrivò di sera, cena e stanza. f. 21.00

La Contessa Sizzo,

pagò fino a tutto il 13 agosto f. 109.20

la Contessa Sizzo

più 5 giorni a f. 8.40 f. 42.00

Contessa N° 3 bagni

a 40 soldi f. 1.20

Il Ministro pagò fino a tutto

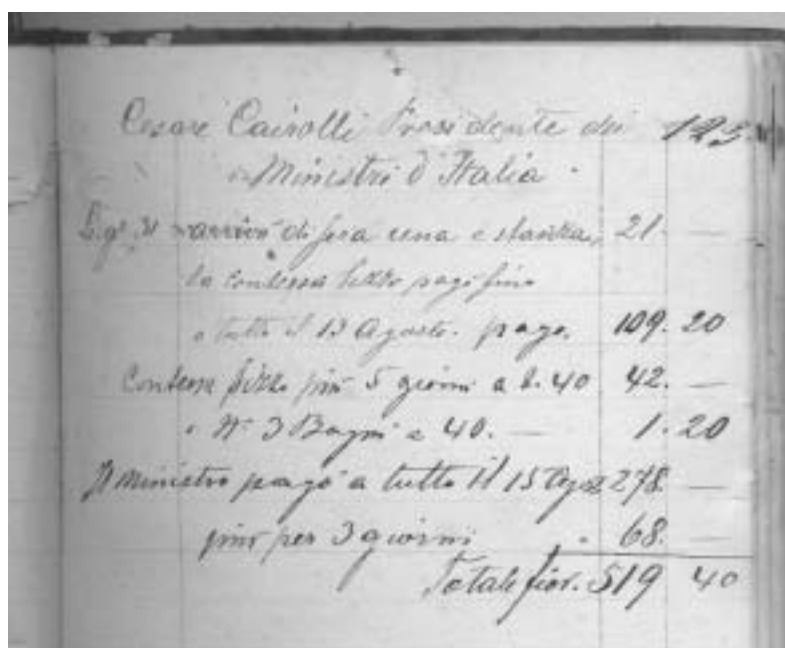
il 15 agosto f. 278.00

Più per 3 giorni f. 68.00

Totale f. 519.40



Un fiorino d'argento 1879



IL PASSERO

O passero gentile
che festoso saltelli
pure se i ramoscelli
son tutti brulli ancor.

Tu mi doni il sorriso
e a me fa compagnia
la sincera allegria
del tuo piccolo cuor.

Il tuo richiamo lieto
odo tutto l'anno:
esso scaccia l'affanno
e la tristezza ognor.

Nel sole e nella pioggia
ti vedo in ciel volare
con te voglio sperare
e attendere il tepor.

Quando c'è bianco ovunque
per te piccolo amico,
briciole sulla neve spargo e dico
"Da me ritorna ancor!"

Cavallar Maria Aurora



Mengon Albina di Piazzola (GABANA) che aveva sposato un Iachelini di S. Bernardo; era la nonna di Lina Girardi, moglie di Daprà Giorgio (GIORGI) di Tassé.

Sobria eleganza stile 800, con maxi gonna e collana di granate.



Concorso Statue di Neve, ai mondiali di Sci Nordico svoltosi a Cavalese (Val di Fiemme), il 26-12-2003.

Primi classificati:

Giacomo Valorz, Davide Giovannini, Paluselli Ivan, Dagostin Ivan.

Dalla redazione di Rabbinforma, a tutti loro, ed in particolare al nostro compaesano Giacomo Valorz, congratulazioni e complimenti!

Coscritti di Rabbi classe 1927 con alcuni famigliari, in occasione dei festeggiamenti del loro cinquantesimo compleanno. Foto del 1977

In prima fila, quasi al centro, con fazzoletto in testa, "La Maestrinà", maestra Teodora Ciatti di Piazzola che per generazioni ha insegnato alle scuole elementari di Piazzola.

Con professionalità e con assoluta fermezza, di anno in anno, avviava ai primi approcci alle aste e alle vocali, bimbi e bimbe del primo anno scolastico, portandoli fino in seconda. Non mancava mai di imprimere anche un insegnamento a sfondo religioso, preparandoci tutti per il grande evento della nostra Prima Comunione.

Ultima fila, secondo da sinistra, Don Alessandro Svaizer, per tutti noi "Don Sandro" parroco di Piazzola dal 1956 al 1984.

Chi è la "bella mascotte", in prima fila a sinistra, che con postura elegante si mostra orgogliosa al fotografo, dott. Agostino Battaglia?

Nel caso si riconoscesse, è pregata di comunicarlo alla redazione, o in municipio, grazie.



Foto di: Giulio Iachellini

Classe 1928, Coscritti di Pracorno



In piedi da sinistra:

Cavallar Bruno, Peder gnana
Olivo, Peder gnana Primo,
Peder gnana Camillo,
Cicolini Antonio, Iachellini
Giulio, Mattarei Dorino.

Seduti da sinistra:

Pangrazzi Vittore, Iachellini
Carlo, (fisarmonicista),
Cicolini Alberto, Cicolini
Mario.

Foto di: Paola Peder gnana

Quattro case, tanti bambini, “una grande famiglia.”

Un piccolo gruppo di case nella parte “sud” di San Bernardo formano la piccola località all’Ost.

Tra noi ci si conosce tutti, probabilmente perché non siamo in molti. Tra le stradine del nostro abitato si sentono le grida festose dei bimbi che giocano, mettendoci di buon umore anche quando le sere si fanno più lunghe...

L'estate sta per finire e per i bambini è quasi tempo di tornare sui banchi di scuola. Per affrontare simpaticamente questo “grosso problema”, e per salutare la bella stagione che se ne va, è stata organizzata una bella festa. L'iniziativa è nata grazie alla

A tutte le persone coinvolte, porgo un sentito ringraziamento in quanto con la loro presenza hanno contribuito a rendere questa festa, una giornata particolarmente raggiante e indimenticabile.

Approfitto inoltre per ringraziare a nome mio e di tutti i bambini dell’Ost, la signora Rina Zanon, che tutti gli anni in occasione delle festività natalizie e pasquali invia un regalo a tutti i nostri piccoli abitanti.

Un pensiero particolare va alla signora Rina Iachellini, con l’augurio che possa fra breve tornare tra noi.



signora Mariotta che ci ha offerto una buonissima torta, gustata assieme a degli strani, ma sfiziosissimi e dolcissimi “funghetti”.

Una casetta incantata costruita con legna da ardere pazientemente accatastata, ha fatto da sfondo a numerosi palloncini colorati, schiamazzi e corse che hanno animato per tutto il giorno la festa.

Con la speranza di poterci ritrovare presto per stare tutti insieme, invio tanti ringraziamenti ai bambini dell’Ost, poiché con le loro risate e la loro allegria ci fanno tornare alla memoria il tempo ormai trascorso, della nostra più bella età.

Ivana Gentilini